



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 2023 | Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

POZZALLO
Furto con scasso in centro
«Non vogliamo ritornare ai tempi più problematici»

Preco di mira una tabacchiera. A lanciare l'allarme Concommercio il sindaco Ammaturo: «Pronto ad attivarmi con il prefetto di Ragusa e con il ministero».

ALESSIA CATAUDELLA pag. XII

RAGUSA
Omicidio stradale, segnalato 26enne Guardia l'auto che uccise il bambino

SAIYO MARTORANA pag. XII

AEROPORTO
Area cargo e continuità territoriale venerdì un vertice dal governatore

MICHELLE FABINACCO pag. XIII

VITTORIA
Con l'eolico offshore la marineria locale rischierà molto grosso

Il Comune convoca i sindaci della fascia costiera per tracciare una linea d'azione dopo l'annunciata realizzazione dei parchi eolici nelle aree marine antistanti la costa iblea.

NADIA D'AGOSTO pag. XIII

«È una candidatura che parte dal basso»

Ragusa. Ufficializzato ieri mattina l'impegno del pentastellato Sergio Firrincieli nella corsa verso palazzo dell'Aquila. A dargli manforte il coordinatore regionale Nuccio Di Paola, l'on. Stefania Campo e pure l'ex sindaco Federico Piccitto

«Andiamo uniti con questo nome. E' un percorso che abbiamo portato a modello al presidente Conte»



Un percorso per proiettarsi verso il futuro. Per una città che ha bisogno di rinnovarsi e di rinquistare un'identità. È il senso del messaggio lanciato dal candidato sindaco Sergio Firrincieli (nella foto) il cui impegno è stato ufficializzato ieri nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato, tra gli altri, il coordinatore regionale Nuccio Di Paola, l'on. Stefania Campo e perfino l'ex sindaco Federico Piccitto. Firrincieli corre per il Cinque Stelle di cui è capogruppo in seno al civico consesso. «Esperimento portato a modello al presidente Conte».

LAURA CURELLA pag. XI

URLA del SILENZIO



La riunione della commissione Antimafia all'Ars ad Acate per accendere i riflettori sul caso dell'ivoriano scomparso Il procuratore D'Anna: «Nelle indagini nessuno sviluppo»

GIUSEPPE LA LOTTA pag. X

MODICA

Dopo Monisteri anche Castello si annuncia una sfida tutta al femminile

MARIACARMELA TORCISI pag. XI

RAGUSA



Botta e risposta su competenze e autorevolezza tra Cassi e Schinà

LAURA CURELLA pag. XI

PRIMARIE



Il Pd ibleo a sostegno di Stefano Bonaccini ma è stata la Schlein ad averla vinta

LAURA CURELLA pag. XI

Ispica. Il riconoscimento del Libero consorzio e l'annuncio per la quarta Settimana dell'ambiente Medaglia d'oro alle Ieso, attestato di merito per Amina Charraki



MICHELLE FABINACCO

ISPICA. Incentivare gli studenti allo studio delle tematiche ambientali e promuovere la cultura delle scienze della terra. Nell'ambito del seminario "I cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico" promosso dall'Istituto superiore Curcio, in sinergia con il Libero consorzio e l'Associazione Geografi Iblei professionisti, il commissario straordinario del Lic. Salvatore Piazza, ha consegnato un attestato di riconoscimento nonché un computer portatile ad Amina Charraki, studentessa ispicana che ha vinto la medaglia d'oro all'ultima edizione delle Ieso, In-

ternazionali Earth Sciences Olympiad, centrate sulle complesse conseguenze del riscaldamento globale.

All'evento era presente il dirigente del settore provinciale Ambiente e Geologia, Giuseppe Alessandro, l'assessore comunale Carmelo Denaro nonché i rappresentanti dell'associazione Geologi di Ragusa. Nel corso del suo intervento, Piazza ha posto l'accento sull'attività di tutela ambientale svolta dall'ente provinciale su più fronti ed ha lanciato la proposta di avviare la quarta edizione della Settimana dell'Ambiente, quest'anno prevista per il mese di settembre, presso dal Comune di Ispica.

Continuità territoriale e trasporto cargo, venerdì vertice a Palermo da Schifani

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Continuità territoriale e trasporto cargo nell'aeroporto di Comiso saranno i temi al centro di un vertice che il presidente della Regione Renato Schifani ha convocato per venerdì 3 marzo a Palazzo d'Orleans. Attorno allo stesso tavolo ci saranno l'amministratore delegato della Sac di Catania Nico Torrisi, il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, l'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò e il dirigente del dipartimento Salvo Lizzio.

Sia la continuità territoriale che la realizzazione del cargo sono progetti di grande importanza per il territorio, che dal rilancio dell'aerostadio comisano si aspetta di incentivare turismo e commercio. La scorsa settimana lo stesso Schifani era stato a Comiso per confrontarsi direttamente con le autorità cittadine e i vertici della società di gestione dell'aeroporto. «In quell'occasione - sottolinea il presidente della Regione - avevamo preso l'impegno di organizzare, a breve, un incontro a Palermo e lo stiamo mantenendo. Vogliamo avviare le procedure che conducano alla progettazione esecutiva per lo sviluppo del setto-

re cargo e affrontare il tema della continuità territoriale, per la quale esistono già delle risorse accantonate». Fondamentale, per il decollo del cargo, è la creazione dell'ufficio merci che, secondo quanto dichiarato dall'ing. Nunzio Micieli, rup per il Comune di Comiso, potrà iniziare già dal mese di maggio, se non prima. Si rende necessaria, in questo senso, la pubblicazione di un bando che, oltre a prevedere dei vettori specifici, accrediti maggiormente quei voli che possono utilizzare le stive per il trasporto dei prodotti della provincia Iblea. Una soluzione ottimale per raggiungere due obiettivi importanti per la struttura casmenea: incentivare rotte turistiche e utilizzare l'aeroporto per voli commerciali.

Schifani ha dichiarato di avere già fatto dei passaggi anche con Sac e di avere trovato massima disponibilità. Perplessità sono state però sollevate dai deputati regionali Stefania Cam-

po e Nello Dipasquale: «L'arrivo di Schifani, che una settimana fa ha partecipato a una riunione ristretta sul cargo all'aeroporto, sa tanto di trovata mediatica per provare a nascondere il vero tema dell'aeroporto che è quello della mancanza di flusso di passeggeri e di compagnie, e che è a sua volta legato alla mancanza di infrastrutture adeguate», ha detto Campo che ha anche chiesto di chiarire se la Regione voglia realizzare il cargo come un grande hub di carico e scarico merci o con dei voli dedicati, «perché se così fosse nutriamo delle perplessità sulla sostenibilità economica».

Dipasquale ha chiesto «un maggiore coinvolgimento della minoranza e di tutti gli attori che hanno permesso l'avvio di questo percorso. Vorremmo inoltre sapere il piano complessivo del governo sugli aeroporti minori e il potenziamento dei voli da e per la Sicilia su questi scali».

Stampa Online

<https://www.ragusaoggi.it/si-torna-a-parlare-di-cargo-allaeroporto-di-comiso-e-di-continuita-territoriale-vedremo-riunione-il-3-marzo/>

<https://www.ragusaoggi.it/pallavolo-b2-femminile-la-ardens-sconfitta-dalla-volley-valley-catania/>

<https://corrierediragusa.it/2023/02/27/olympia-comiso-super-pozzallo-vince/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-aeroporto-di-comiso-schifani-accelera-sul-cargo-176458/>

<https://www.ragusah24.it/2023/02/27/pallavolo-b2-femminile-la-logos-ardens-sconfitta-dalla-volley-valley-catania/>

<https://www.radiortm.it/2023/02/27/pallavolo-b2-lardens-sconfitta-dalla-volley-valley-catania/>

<https://www.nuovosud.it/articoli/194054-economia-ragusa/aeroporto-di-comiso-il-governatore-convoca-un-vertice-sul-futuro>

Amministrative. Troppi distinguo nella maggioranza, confermata la data del voto in 129 comuni

Niente "election day", Schifani non forza: alle urne il 28 e 29 maggio

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Alla fine il governatore siciliano Renato Schifani ha deciso di porsi, ancora una volta, come elemento di sintesi tra posizioni troppo diverse tra loro.

E così il voto siciliano delle Amministrative di primavera, in procinto di essere anticipato al 14-15 maggio, rimane fissato per il 28 e 29 maggio.

Il mancato allineamento all'"election day" si lega, più di quanto non si possa immaginare con le difficoltà a mandare avanti il progetto del terzo mandato per i Comuni sino a 15mila abitanti. Tra i favorevoli, per esempio all'ipotesi del terzo mandato, c'è l'assessore all'Economia Marco Falcone; meno entusiasta dell'idea il vicepresidente Luca Sammartino e una parte del gruppo dei cufariani. Sulla scorta delle perplessità della legge impugnata alla Sardegna e per evitare anche problemi di prima applicazione nel caso in cui l'Ars dovesse esitare il ddl a breve,



Sono 129 i Comuni che andranno al voto nella tornata amministrativa di primavera il 28 e 29 maggio, mentre nel resto d'Italia la data fissata è per il 14 e 15 maggio

ipotesi che si allontana ogni giorno di più, Palazzo d'Orleans ha scelto di separare gli ambiti della discussione e tornare alla data per il voto su cui c'era stata l'unanimità anche nei giorni scorsi e che ieri è stata ribadita da tutti. Poi, quale percorso verrà sviluppato sulla legge del terzo mandato, a quel punto, sarà pensiero del parlamento siciliano.

Si voterà, dunque, domenica 28 (dalle 7 alle 23) e lunedì 29 (dalle 7 alle 15), con eventuale turno di ballottaggio nelle giornate dell'11 e 12 giugno.

Tra i 129 Comuni chiamati alle urne ci sono anche quattro capoluoghi di provincia, ovvero Catania (incluse sei circoscrizioni di quartiere), Ragusa, Siracusa e Trapani. In 114 amministrazioni si voterà con sistema maggioritario, mentre in 15 di queste si procederà alla consultazione popolare con il proporzionale.

L'inserimento di eventuali nuovi Comuni potrà avvenire entro la data di indizione dei comizi elettorali, prevista, con decreto dell'assessore alle Autonomie locali, tra il sessantesimo (29 marzo) e il cinquantacinquesimo (3 aprile) giorno antecedenti le votazioni.

A questo punto gli accordi nei territori, quelli che tra i partiti ancora "ballano" per i grossi centri, Catania "in primis" e poi a seguire gli altri grossi centri e le località con meno abitanti, avranno un baricentro temporale più consolidato. Un pò il "prequel" che anticipa l'apertura delle danze da parte della politica siciliana.

PRIMARIE: FRASCA NELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Il Pd ibleo sostiene Bonaccini ma è stata Schlein a imporsi

RAGUSA. «Auguri di buon lavoro ad Elly Schlein, da subito alla guida del Pd, l'unico che veramente lascia ai propri elettori la possibilità di scegliere da chi farsi guidare. Per la prima volta nella storia repubblicana, il più grande partito progressista d'Italia viene affidato a una giovane donna. Ora, tutti insieme, siamo chiamati a fare la nostra parte per costruire un'alternativa seria alla Destra». Questo il commento dell'onorevole Nello Dipasquale, parlamentare regionale del Partito Democratico all'Ars, sull'esito delle primarie del Pd che si sono concluse domenica.

Non è un mistero che la segreteria provinciale di Ragusa aveva sostenuto la candidatura di Stefano Bonaccini ottenendo sul territorio i riscontri sperati. Nella provincia iblea il presidente della Regione Emilia Romagna ha prevalso col 70%. Hanno votato 3.700 persone, 2.549 per Bo-

naccini e 1.146 per Schlein.

Altra notizia dal fronte dem è l'elezione di Nanni Frasca a rappresentare i democratici della provincia di Ragusa nell'assemblea nazionale del Pd. A comunicarlo il segretario cittadino del Partito democratico di Ragusa, Peppe Calabrese, spiegando: «Nelle primarie, oltre al segretario nazionale, i democratici hanno eletto anche l'assemblea nazionale della quale andrà a far parte Nanni Frasca, dirigente provinciale e regionale del Pd, iscritto nel circolo di Ragusa, proprio grazie al grande risultato della mozione Bonaccini nella nostra provincia». «Ringrazio tutti gli elettori - continua Calabrese - gli iscritti e i volontari ai seggi che hanno permesso questa splendida "festa democratica" alla quale hanno partecipato a Ragusa in 1.495».

L. C.



Nanni Frasca
Rappresenterà il Pd ibleo nell'assemblea nazionale.

IN CORSO IL CONSIGLIO UE TRASPORTI

Ponte sullo Stretto, Salvini vede oggi la commissaria Vălean

ROMA. È iniziato ieri a Stoccolma il Consiglio informale dei ministri dei Trasporti Ue, dove il vicepremier e ministro Matteo Salvini è giunto nel pomeriggio dopo aver presenziato alla cabina di regia per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 a Venezia. Sul tavolo del vertice informale importanti dossier per l'Italia, tra cui il Ponte sullo Stretto di Messina, la questione Brennero, l'alta velocità Torino-Lione e lo stop ai motori endotermici fissato per il 2035.

Su quest'ultimo punto, il mini-

stro ha invitato i colleghi a riflettere sulle modalità e sulle tempistiche di transizione verso un'economia a "emissioni zero", in modo da coniugare la sostenibilità ambientale con quella economica e sociale, «perché nessuno resti indietro».

A margine del Consiglio, Salvini incontrerà oggi la commissaria Ue ai Trasporti, Adina-Ioana Vălean, per il progetto di rilancio del Ponte sullo Stretto, che riveste un'importanza strategica per i collegamenti tra la Sicilia e il resto d'Europa. ●

«Spazio ai giovani e alle donne» Nel Pd la rivoluzione di Schlein comincia dalla nuova squadra

Al Nazareno il giorno dopo. Spalle larghe e stomaco di ferro per tenere unite tutte le anime della segretaria punta sul popolo delle primarie: «Chi ha votato ai gazebo entri in questa comunità»

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. La rivoluzione di Elly Schlein parte dalla nuova squadra e dal popolo delle primarie, quello che le ha permesso di vincere nonostante il voto dei circoli fosse stato favorevole all'avversario, Stefano Bonaccini. Un inedito nella storia del Pd. La sfida, ora che è segretaria, è tenere unito il partito. Per farlo servono spalle larghe e magari uno stomaco di ferro. E l'appoggio della maggioranza degli iscritti aiuterebbe molto. Ecco che, come prima mossa, Schlein ha annunciato che riaprirà il tesseramento, per fare in modo che chi l'ha scelta nei gazebo «entri a far parte di questa comunità».

La prima giornata da segretaria è stata scandita dalle riunioni con lo staff e dalle telefonate. Schlein ha avuto prima un cordiale colloquio con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, quindi ha ricevuto una chiamata dalla premier Giorgia Meloni che successivamente ha spiegato di aspettarsi una «opposizione durissima» dal nuovo Pd. Tempi e ritmi saranno serrati, anche perché c'è da organizzare un'agenda che fino ai giorni scorsi aveva le forme più di un auspicio che di una prospettiva. «E' il The Day After» ha scherzato uno di suoi, citando il film

sugli effetti di una guerra nucleare. E ci sono molte cose da registrare. «Tenere insieme la comunità è fondamentale», ha premesso Schlein. Poi l'avvertimento: «Ma senza rinunciare a una linea politica chiara». Perché qualche volta le orecchie le sono fischiate, quando parlava chi ha sostenuto Bonaccini. «Molti - ha detto il senatore Alessandro Alfieri - sono preoccupati dalle dinamiche che può innescare l'esito del voto, se non gestite». E il senatore Enrico Borghi: «Le novità di un voto diversificato tra iscritti ed elettori e di cambio di linea politica richiedono sensibilità e intelligenza per tenerci uniti».

Il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, aveva minacciato di lasciare se avesse vinto Schlein. Ora che è successo «vedo tutti gli aspetti di potenzialità - ha detto - ma certamente ci sono anche dei rischi». A chi ha storto la bocca, Schlein ha lanciato messaggi concilianti: «Lavoriamo per il rilancio, per la massima unità, per avere cura della storia e dei valori del Pd, per proiettarli al futuro, tenendo insieme le culture che hanno forgiato questo partito». Schlein ha preso possesso del Nazareno nel pomeriggio, in un passaggio di consegne con Enrico Letta, che le ha donato una melagrana «simbolo di prosperità e

di fortuna». Nella sede del Pd, il colpo d'occhio della terrazza già dava la sensazione del cambio di inquilini. Da segretaria Pd, Schlein ha ripetuto spesso: «Libererò spazio perché possano prenderselo giovani e donne». Il totonomi per la nuova squadra parte da chi ha affiancato Schlein durante il congresso: si parla del deputato Marco Furfaro come vicesegretario o come coordinatore della segreteria, del deputato Marco Sarracino all'organizzazione, del deputato Alessandro Zan con per la delega ai diritti, dell'ex sindaca di Crema Stefania Bonaldi per quella ai territori. Poi c'è il capitolo capigruppo: circola il nome di Francesco Boccia per il Senato e si fanno quelli di Chiara Braga, Chiara Gribaudo o Michela Di Biase per la Camera. Debora Serracchiani, che guida i deputati, si è già detta pronta a mettere il mandato a disposizione della nuova segretaria. La scelta passa comunque dal voto dei parlamentari.

Dopo la tappa al Nazareno, dove ha incontrato anche la presidente della Commissione del Congresso, Silvia Roggiani, per Schlein c'è stato un susseguirsi di riunioni, per fare il punto sui temi e gettare le basi degli impegni dei prossimi giorni. L'ingresso ufficiale alla guida del partito ci sarà il 12 marzo: la proclamazione in assemblea metterà il timbro sul voto nei gazebo. I dati finali ufficiali sono Schlein al 53,75% e Bonaccini al 46,25%. L'affluenza è stata di 1.1 milioni di elettori. Il primo giorno da segretaria è cominciato dopo una lunga notte di festeggiamenti al teatro-discoteca Spazio Diamante, a Roma, dove Schlein ha atteso l'esito dello spoglio. Musica anni Novanta, qualche ballo sulle sigle di cartoni tipo Occhi di Gatto, un pò di prosecco. «Insomma - ha scherzato Zan - come una festa della terza media».

LA VITA E LA PRIVACY

I nomi delle due nonne, una toscana, l'altra emigrata negli Stati Uniti dall'Ucraina, e un nomignolo che ne fa una cittadina del mondo: la storia della famiglia di Elena Ethel Schlein detta Elly, nuova segretaria del Pd, contribuisce a definirne, in qualche modo carattere, abitudini e comportamenti. Non si offende a essere chiamata «secchiona»:

figlia di due professori universitari, lo studio nella sua famiglia ha sempre rivestito un ruolo importante. Non ama parlare della sua vita privata, né tantomeno farne una bandiera politica: ha una compagna con la quale vive da tempo a Bologna, ma della quale vuole innanzitutto difendere la privacy: «Non è un personaggio pubblico e non intende diventarlo». Ha due fratelli più grandi: Benjamin che insegna

matematica all'Università di Zurigo e Susanna, diplomatica all'ambasciata di Atene dove, recentemente, ha subito un attentato anarchico.

Il centrodestra attacca: «È un rosso antico» Meloni: «Aspetto opposizione durissima»

MARCELLO CAMPO

ROMA. Torna la sinistra «massimalista», «radicale», il «Rosso antico»: nel centrodestra la vittoria di Elly Schlein viene accolta all'unisono con parole aspre, ma anche con un cenno di soddisfazione. Un Pd così, con una forte connotazione ideologica, è il ragionamento che fanno nella maggioranza, diventerà sempre più marginale nel panorama politico italiano. E c'è chi, come Forza Italia e i centristi dell'Udc, leggono nella svolta impressa dal voto dei gazebo una grande opportunità per allargare il proprio consenso al centro moderato.

Giorgia Meloni, ospite della prima puntata di «Cinque minuti» di Bruno Vespa, racconta di aver chiamato Elly Schlein per farle anche personalmente gli auguri. «Ovviamente - aggiunge la premier - mi aspetto una opposizione durissima, io ho fatto una opposizione durissima. Il confronto delle idee non mi ha preoccupato, non mi ha spaventato mai. Le ho sentito dire che il Pd sarà un problema per il governo Meloni: guardi per noi la democrazia non è stata un problema mai, semmai lo è stato per la sinistra per noi il confronto se è fatto sulle idee è semplicemente una buona notizia, sicuramente sono pronta al confronto e ancora auguro buon lavoro». Quindi, parlando dell'Ucraina, ribadisce che intende rappresentare un'Italia orgogliosa «che non cambia posizione da un giorno all'altro». Anche Tommaso Foti, capogruppo di FdI, usa toni aspri, definendo il Pd di Schlein «la sinistra rosso antico», senza «uno straccio di idea e proposta». La Lega sceglie invece un profilo più basso. Domenica sera, a caldo, Matteo Salvini prima ha lodato l'affluenza dei cittadini ai gazebo: «La partecipazione è sempre un valore positivo, così come lo è



avere una autorevole voce dell'opposizione», osserva in una nota. Poi l'affondo: «Confido che da domani a sinistra ci siano finalmente rispetto e riconoscimento del valore democratico del voto popolare, che a settembre ha dato chiaramente al centrodestra la responsabilità del governo del Paese. La democrazia non è patrimonio esclusivo della sinistra». E ieri ha lanciato una sorta di sondaggio sui social: «Una domanda: secondo voi, per il Pd e per l'Italia, cambia qualcosa?», si chiede Salvini.

Quindi la reazione di FI. Silvio Berlusconi si limita ad augurarsi che con il Pd di Schlein si possa avere «il confronto, pur tra politici avversari, corretto, costruttivo, rispettoso, orientato al bene del Paese». Licia Ronzulli va oltre, leggendo in questo voto una grande opportunità per il suo partito. Il massimalismo di cui Schlein è interprete, spiega la capogruppo al Senato, «andrà molto stretto agli esponenti Dem che vorrebbero un partito riformatore, moderato. Un partito che è rappresentato da Forza Italia, la vera casa democratica dei liberali». Sulla stessa linea Gianfranco Rotondi: «Il Pd ha rifatto il Pci. E noi con Cesa ci portiamo avanti». ●

Il M5S più aperto al confronto con i dem Terzo polo, ora si accelera sui riformisti

LUCA FERRERO

ROMA. Terreno fertile per «battaglie comuni» da un lato. «Praterie sconfinata» per conquistare gli elettori moderati dall'altro. Così Movimento 5 Stelle e Terzo Polo vedono l'arrivo di Elly Schlein al Nazareno. Uno scossone il cui riverbero arriva in tutto il campo delle opposizioni accendendo interesse sia a sinistra che a destra del Partito Democratico. Giuseppe Conte riscontra il desiderio di cambiamento che viene dai gazebo, ma avverte: su lavoro, ambiente e povertà i pentastellati hanno «già da tempo progetti chiari». Carlo Calenda, dalla prospettiva del Terzo Polo, parla invece di un campo ormai «ben definito», con M5s e Dem appaiati «su posizioni populiste radicali». E coglie l'occasione per spalancare le porte del futuro «partito unico» ai Dem delusi dalla nuova segretaria. Anche se, a parole, non esclude del tutto possibili alleanze col Pd. Una posizione complessiva che fa pensare alla vecchia politica dei «due forni» di andreottiana memoria.

Intanto, il giorno dopo l'esito del voto delle primarie, commenti e dichiarazioni rimbalzano da una parte all'altra degli schieramenti. Tra i parlamentari pentastellati prevalgono i plausi alla vittoria di Schlein, a partire dai capigruppo di Senato e Camera. Barbara Floridia, agli auguri accompagna un'esclamazione: «finalmente ho ascoltato parole simili alle nostre». E invita «a passare ai fatti». Ancora più esplicito Francesco Silvestri, secondo cui il trionfo di Schlein «può rappresentare un grande aiuto per le battaglie che il Movimento 5 Stelle ha posto dentro e fuori il Parlamento». La speranza, da queste parti, è quella di creare «sinergie costruttive» con la nuova segreteria Dem. Sui segnali di cambia-



mento ai vertici del Nazareno è intervenuto anche il presidente del M5s Conte, che si è già complimentato direttamente con Schlein tramite un messaggio. Nel suo entourage si parla di virata dall'agenda Draghi e lo spostamento a sinistra del Pd sembra non preoccupare. Da Campo Marzio traspare che sarebbe miope guardare alla nuova segreteria in termini di competizione. Semmai la si vede come un'occasione per battaglie comuni, finora difficili da combattere al fianco della dirigenza uscente.

Tutt'altra aria si respira nel Terzo Polo, che comincerà a discutere a breve la costruzione del partito unico. L'analisi del voto, su questo fronte, è condivisa: si apre uno spazio politico. Comincia Italia Viva, con Ivan Scalfarotto che paragona Schlein a Corbin, e con Maria Elena Boschi che insiste: «nel Pd ha vinto la sinistra radicale». Insomma, il trionfo di Elly Schlein viene visto come uno slancio in più per delineare «una casa accogliente per i riformisti». Prospettiva confermata anche da Azione per voce del suo leader, che commenta: con «l'Opa di Art.1», il Pd «non c'è più». Ora è il Terzo Polo a rappresentare «riformisti, liberal democratici e popolari». ●